



Seduta del

20 agosto 2019

Comunicata il

21 agosto 2019

Protocollo n.

602

### **Interpellanza Widmer (Felsberg)**

concernente l'adeguamento della base legislativa e finanziaria riguardo a questioni legate all'assistenza sociale

### **Risposta del Governo**

*In merito alla domanda 1:* nel 2017 sono stati 2697 i grigionesi che hanno percepito assistenza sociale. Ciò corrisponde all'1,4 per cento della popolazione del Cantone. Chi richiede assistenza sociale è tenuto a partecipare all'accertamento della fattispecie e deve contribuire per quanto possibile ad attenuare e a superare la situazione di emergenza (art. 4 della legge sull'assistenza alle persone nel bisogno [legge cantonale sull'assistenza; CSC 546.250] e norme COSAS A.5.2). In singoli casi vi sono persone che non fanno fronte ai loro obblighi e manifestano scarsi sforzi di integrazione. Ciò comporta oneri maggiori per l'ente pubblico. Tuttavia l'esperienza dimostra che la grande maggioranza delle persone che percepiscono assistenza sociale già lavora o desidera lavorare.

*In merito alla domanda 2:* l'obbligo di collaborazione della persona (art. 4 della legge cantonale sull'assistenza) e la domanda di assistenza amministrativa rappresentano misure volte a raccogliere informazioni utili a gestire in maniera corretta un cambiamento di abitazione da parte di una persona bisognosa di assistenza sociale. Una persona che chiede assistenza sociale è obbligata a dare ogni informazione utile e a produrre i documenti necessari per la concessione di sostegno economico. Inoltre vi è la possibilità di presentare una domanda di assistenza amministrativa al comune di domicilio precedente per ricevere informazioni necessarie (art. 13 della legge sulla giustizia amministrativa [LGA; CSC 370.100]). Ciò avviene a condizione che non vengano compromessi importanti interessi pubblici o interessi privati tutelabili.

Nel Cantone la competenza per la concessione di assistenza sociale economica spetta ai comuni. Le prestazioni di assistenza sociale, eventuali condizioni o anche riduzioni vengono disposte dal comune di domicilio della persona richiedente. In tale contesto trovano applicazione i criteri procedurali generali. Pertanto la decisione di un comune non produce effetti al di fuori del territorio comunale. In caso di cambiamento del domicilio eventuali condizioni o anche riduzioni devono essere nuovamen-

te disposte dal nuovo comune di domicilio. Il nuovo comune di domicilio può riprendere una riduzione di prestazioni di assistenza sociale disposta dal vecchio comune di domicilio nella sua decisione se la persona interessata ha comprovatamente agito abusivamente. L'abuso di diritto deve essere evidente. Non sono sufficienti elementi di sospetto e indizi.

*In merito alla domanda 3:* è risaputo che nuovi arrivati presentano un bisogno elevato in termini di informazioni e di integrazione, ragione per cui il Cantone attribuisce grande importanza alla promozione dell'integrazione e alla trasmissione di prime informazioni. Attualmente sulla piattaforma internet [www.hallo.gr.ch](http://www.hallo.gr.ch) vengono messe a disposizione informazioni in dodici lingue che aiutano a orientarsi nella vita quotidiana. Inoltre il Servizio specializzato per l'integrazione gestisce un centro d'informazione quale punto di riferimento a bassa soglia. I servizi sociali regionali sono un ulteriore punto di riferimento importante per nuovi arrivati, in particolare per rifugiati. A seguito del numero elevato di nuovi rifugiati arrivati negli anni tra il 2014 e il 2018 il Governo ha approvato in misura moderata risorse maggiori in termini di personale per l'attività di consulenza. Ciò ha permesso di garantire una consulenza adeguata. Inoltre il Cantone ha stipulato un mandato di prestazioni per il progetto di volontariato "eins zu eins" con la Croce Rossa dei Grigioni. In tale contesto volontari aiutano e accompagnano nuovi arrivati riguardo a questioni specifiche legate alla quotidianità, come l'apprendimento della lingua, l'integrazione nella vita quotidiana, l'integrazione sociale e l'accompagnamento nell'apprendimento.

Il tasso di occupazione elevato nel settore dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati nel confronto nazionale dimostra che le misure d'integrazione adottate finora sono efficaci. Il Governo ritiene che l'offerta esistente sia idonea a garantire un accompagnamento adeguato di nuovi arrivati.

*In merito alla domanda 4:* dal 2016 le spese per la consulenza sociale vengono sostenute dai comuni. Per tale ragione nel corso degli ultimi anni il Governo ha mantenuto a livelli moderati il numero di nuovi posti di lavoro creati in seno al Cantone. Se i comuni chiedono un accompagnamento maggiore per rifugiati, le risorse in termini di posti di lavoro in seno ai servizi sociali possono essere aumentati. Per ragioni di competenza, il finanziamento di questo accompagnamento maggiore nella vita quotidiana dovrebbe essere assunto dai comuni.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Jon Domenic Parolini

Il Cancelliere:

Daniel Spadin